

20 Aprile 2024 – Celebrazione del XXV Aprile

Buonasera a tutti,

vi do il benvenuto a nome dell'amministrazione comunale e vi ringrazio per la vostra presenza alla commemorazione in occasione della Festa Nazionale del XXV aprile.

Ringrazio per la partecipazione e per il contributo nell'organizzare questa manifestazione l'Associazione Nazionale dei Partigiani d'Italia, il Gruppo Alpini di Chiaverano, la Filarmonica Chiaveranese, la Polizia Municipale del Comune di Chiaverano e gli alunni, le alunne e le insegnanti della Scuola Primaria "Sandro Pertini" di Chiaverano.

Oggi ci riuniamo per commemorare il XXV aprile, l'occasione per ricordare e rendere omaggio ai nostri partigiani: Carlo Zuffo e Ilmo Peronetto, che ogni anno onoriamo con la deposizione della corona d'alloro. Dante Ponzetto, il partigiano "*Rosso*" e Riccardo Ravera Chion, il partigiano "*Terribile*", scomparsi da pochi anni e ultimi testimoni nel nostro Comune.

Il XXV aprile non è soltanto un giorno di celebrazione per la liberazione dell'Italia dal giogo del Nazifascismo; è un momento che ci invita a riflettere sui sacrifici compiuti per garantire la libertà e la democrazia nel nostro Paese. È un'occasione per contemplare i valori che ci hanno guidato attraverso gli orrori del passato e che ci sostengono nell'affrontare le sfide attuali.

In questa giornata, siamo chiamati a meditare sul nostro bene più prezioso: la libertà. Un dono conquistato con il coraggio e il sacrificio di coloro che hanno lottato per difenderla. Tuttavia, è anche un impegno che ci richiama a essere vigili contro le minacce che possono metterla in pericolo.

Osservando il mondo che ci circonda, non possiamo ignorare i conflitti che sconvolgono il Medio Oriente e l'Ucraina, minacciando la vita e la libertà di milioni di persone. Questi eventi ci rammentano che la libertà non è mai scontata e che dobbiamo essere pronti a difenderla con determinazione.

Ma non sono solo le guerre e i conflitti a minacciare la nostra libertà. La libertà implica la difesa dei valori fondamentali della democrazia: la vita democratica deve fondarsi sull'onestà, sul rispetto dei diritti umani, sull'uguaglianza di

opportunità, sulla partecipazione civica e, soprattutto, sul rigore e sensibilità per la legalità e l'etica pubblica.

È con crescente preoccupazione che osserviamo comportamenti all'interno della classe politica nazionale e regionale che si discostano dai valori su cui dovrebbero essere fondate le istituzioni democratiche. Troppo spesso vediamo aspiranti eletti che perseguono il proprio tornaconto anziché il bene comune dei cittadini che dovrebbero rappresentare e amministrare.

Questa deriva rappresenta un tradimento dei principi cardine della nostra Costituzione, che sancisce l'uguaglianza, la giustizia e la dignità di ogni individuo. Concetti come onestà, serietà e rispetto delle regole sembrano sempre più rari, relegati dietro atteggiamenti che esaltano la furbizia, la falsità e l'egoismo personale.

Come disse *Aristotele*, famoso filosofo greco vissuto 300 anni Avanti Cristo: *“Quelli che hanno in animo di occupare le più alte cariche di governo devono possedere tre doti: innanzitutto, attaccamento alla costituzione stabilita, in secondo luogo una grandissima capacità nelle azioni di governo, in terzo luogo virtù e giustizia”*.

Chiunque si candidi per un incarico pubblico ha il sacrosanto dovere di adempiere ai principi fondamentali della Costituzione. L'articolo 54 sottolinea che *“coloro ai quali sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempiere tali compiti con disciplina ed onore”*.

La disciplina implica il rispetto delle regole e la trasparenza nei comportamenti, orientati esclusivamente al servizio dei cittadini. L'onore richiede il rispetto del proprio ruolo e un comportamento che sia sempre al di sopra di ogni sospetto, mettendo sempre al primo posto il bene comune.

La prossima occasione per esercitare il nostro potere democratico sarà tra poco più di un mese, con le elezioni europee, regionali e comunali. È fondamentale che il nostro voto rifletta la nostra volontà di premiare la serietà, i programmi realistici e il rispetto delle istituzioni.

Dobbiamo premiare coloro che si presentano con un impegno reale per il servizio pubblico, con senso di responsabilità e con l'integrità morale e l'etica pubblica richiesta dalla nostra Costituzione.

Siamo chiamati ad agire con fermezza e saggezza. Il voto è il nostro strumento più potente per promuovere un cambiamento positivo e per evitare salti nel buio. Non dobbiamo cadere nella trappola delle promesse vuote e ingannevoli, ma dobbiamo esigere e premiare la serietà e l'integrità che sono la base di un'autentica rappresentanza democratica.

Ricordiamoci sempre che il potere risiede nelle mani del popolo e che è nostro dovere esercitarlo in modo responsabile, scegliendo coloro che si impegnano sinceramente per il bene di tutti, e non per sete di potere.

Dobbiamo guardare al futuro con speranza, con la nostra Costituzione come faro nei momenti di incertezza. È un testamento dei sacrifici fatti per garantire un futuro migliore per tutti noi e un promemoria del nostro impegno a mantenere viva la fiamma della libertà.

Che il 25 aprile sia sempre un richiamo ai valori per cui tanto abbiamo lottato. Che possa ispirarci ad essere sempre vigili custodi della nostra libertà. E che possiamo onorare il sacrificio di coloro che ci hanno preceduto, vivendo una vita degna dei principi per cui hanno combattuto.

Nel rispetto che dobbiamo alla Resistenza e alla Costituzione consegneremo ora una copia della Costituzione ai neo-diciottenni del nostro comune.

Grazie a tutti.

Il Sindaco – Maurizio Fiorentini